

Name	Klasse
Punkte	
von 25	

Schriftliche Reifeprüfung aus Italienisch

**2. Haupttermin
12. Mai 2011**



Test di comprensione scritta

Istruzioni

- 1. Questo test ha 4 esercizi e 25 domande.**
- 2. Scrivete tutte le vostre risposte in questo quaderno.**

Esercizio 1

___ / 7P.

Leggete il testo seguente sull'importanza dello sport per i bambini. Mentre leggete, scegliete la risposta corretta (A, B, C o D) alle domande (1-7) e mettete una nella casella giusta. La prima risposta (0) c'è già.



Lo sport educa alla vita

Si dice che lo sport educa alla vita, ed è vero. "Qualunque sport si pone come obiettivo la crescita armonica non solo del fisico, ma anche della personalità dell'individuo, della sua sfera emotiva e sociale - spiega Giuseppe Gangemi, coordinatore della scuola nuoto Fin (Federazione italiana nuoto) del Villaggio dello sport Parco Caserta di Reggio Calabria. "Praticare uno sport offre al bambino l'opportunità di socializzare con altri coetanei, insegna a 'lavorare' insieme per un progetto comune e a rispettare le regole del gioco. Ma insegna anche ad aver rispetto per se stessi e per gli altri, non sentirsi invincibili di fronte ai compagni solo perché si riesce bene nella pratica sportiva e a non sentirsi degli sconfitti solo perché si è più lenti degli altri".

Imporlo no, proporlo sì

"Lo sport è un'occasione che dobbiamo offrire ai nostri figli - sottolinea anche Paola Scalari, psicologa e psicoterapeuta veneziana -. Essendo venuto meno lo spazio nei cortili, noi genitori dobbiamo metter loro a disposizione dei luoghi dove possano muoversi in libertà. In un'epoca in cui non si hanno molte possibilità di giocare con fratelli, cugini o vicini di casa, mancano infatti al di fuori della scuola, altre occasioni per stare insieme ad altri bambini. Attenzione, però: lo sport non deve essere vissuto come qualcosa di imposto da mamma e papà, ma come un piacevole diversivo. Soltanto la scuola e i compiti a casa sono obbligatori, lo sport è tempo libero e il tempo libero deve essere una scelta, non un dovere".

Come si dovrebbero comportare i genitori? Dovrebbero "proporre più attività sportive, tra le quali il bambino possa scegliere in libertà quella (o quelle) che più lo attrae - dice la psicologa -. Solitamente in tutte le scuole all'inizio dell'anno vengono proposte delle lezioni di prova gratuite: è bene approfittarne, così il bambino può sperimentare che cosa gli piace di più".

Il diritto di dire basta

"Così come ha il diritto di scegliere l'attività sportiva, il bambino ha diritto di rinunciare a frequentare un corso in qualsiasi momento, senza essere obbligato a continuare fino alla fine dell'anno magari solo perché si è già pagata la retta," dice la psicologa. Dunque meglio pagare le lezioni ogni mese e verificare in corso d'opera che nostro figlio sia ancora contento di andarci. Certo, "prima di annullare l'iscrizione è bene parlare con l'istruttore per cercare di capire se ci può essere stato qualche motivo banale e facilmente superabile (magari un piccolo litigio con un compagno) alla base del suo rifiuto - continua Scalari - ma se il bambino si mostra determinato nella sua scelta, non insistere. Soprattutto se si tratta del periodo della fine dell'anno scolastico: il bambino è già stanco di suo, cerchiamo di capirlo e non di imporgli il saggio di fine anno". Allo stesso modo, dice la psicologa, "non bisogna fissarsi che una certa attività sarà portata avanti per tutta la vita: è una fantasia dei genitori, che sperano che il loro figlio diventerà un campione in una data disciplina. L'unico risultato che si potrebbe ottenere è di fargli odiare quello sport".

Innanzitutto, un gioco

"Lo sport per il bambino deve essere un gioco e niente più - continua Scalari - i genitori non devono riversare su di lui i loro desideri e non devono pretendere che primeggi sui compagni. Devono essere contenti di lui se è bravo, ma anche se non riesce benissimo. Anzi, in questo caso è bene parlare con il proprio figlio per capire se gli insuccessi gli procurano frustrazione, in modo da sostenerlo e decidere eventualmente se vuole smettere".

E conclude: "Lo sport può essere un'ottima occasione di socializzazione anche tra le famiglie:

cercare di organizzarsi per accompagnare e andare a prendere a turno i bambini può essere più comodo (i genitori non rischiano di trasformarsi in tassisti a tempo pieno!) e dà vita a nuove amicizie, per i bambini e non solo!”

- 0 Lo sport aiuta
- A solo la crescita del corpo.
- B a porsi obiettivi.
- C a trovare amici.
- D a maturare.
- D1 Chi fa dello sport può
- A progettare la strategia per una partita.
- B incontrare persone della stessa età.
- C insegnarlo a persone di un'età minore.
- D trovare lavoro al comune.
- D2 Chi fa dello sport impara anche a
- A accettare sé e il prossimo.
- B essere imbattibile.
- C praticarlo in modo lento.
- D rispettare nuove pratiche sportive.
- D3 Oggigiorno
- A i cortili sono spaziosi campi da gioco.
- B i bambini si possono incontrare facilmente al di fuori della scuola.
- C i genitori non permettono ai figli di giocare con i vicini di casa.
- D è importante trovare posti dove esercitarsi in uno sport.
- D4 I genitori
- A devono scegliere gli svaghi per i bambini.
- B non devono costringere i figli a fare dello sport.
- C dovrebbero approfittare delle lezioni di ripetizione gratuite.
- D dovrebbero fare dello sport con i figli nel loro tempo libero.
- D5 Il bambino
- A deve finire un intero corso che è già stato pagato.
- B deve subito terminare un corso quando litiga con i compagni.
- C può cominciare a fare attività sportive anche alla fine dell'anno.
- D può terminare un corso quando non ha più voglia di andarci.
- D6 I genitori devono
- A accettare quando i bambini cambiano la disciplina sportiva.
- B fare di tutto perché il bambino diventi un campione.
- C avere un po' di fantasia nella scelta della disciplina sportiva.
- D aiutare il figlio a ottenere risultati buoni anche in uno sport odiato.
- D7 Quando un bambino non ha successo nello sport
- A deve smettere subito.
- B deve parlare con i suoi compagni e cercare soluzioni.
- C i genitori lo devono aiutare.
- D è meglio giocare con compagni meno bravi.

Esercizio 2

___ / 5P.

Leggete il testo su un incontro tra giovani. Mentre leggete, cercate la parte corretta nella lista (A-H) per completare le frasi (8-12). Scrivete le vostre risposte nella tabella. Ci sono due elementi da non usare. Potete usare un elemento più di una volta. La prima risposta (0) c'è già.



« eTwinning »

Martedì 6 maggio 2008 siamo andati al Centro Congressi di Casole d'Elsa. La nostra scuola aveva organizzato un incontro attraverso e-Twinning con i partner della Repubblica Ceca e dell' Ungheria.

Prima abbiamo ascoltato i discorsi di Mònika Kiss, dall'Ungheria, che ci ha detto di essere molto felice di essere in Italia, e che l'aveva già visitata altre volte, inoltre ci ha riferito che in Ungheria studiano l'italiano come lingua straniera e c'è un centro sulla cultura italiana. Stiamo anche organizzando per la 2°L di questo anno una gita in Ungheria per la visita alla scuola e alla città di Szeged. Dopo di che sono arrivati i ragazzi della Repubblica Ceca, e il Sindaco li ha accolti con molti saluti. Il Sindaco Valentina Feti poi ci ha spiegato l'importanza di questo progetto, il tutto è poi stato tradotto in inglese dal professor Donati.

Tutto il mese di maggio è dedicato in Europa alle iniziative di "Spring for Europe": giornate dedicate agli incontri tra scuole di diversi paesi europei.

Molti altri discorsi sull'Europa e l'importanza di sentirsi cittadini europei sono stati fatti dalla professoressa Maffei e da alcuni ragazzi.

In seguito alcuni ragazzi della 2°L hanno distribuito dei pensierini agli ospiti, e loro altrettanti ne hanno dati a noi. Poi la professoressa della Repubblica Ceca, Jarmila Ceperova, ci ha mostrato alcuni filmati sulla loro scuola, e abbiamo anche visto delle foto su Cipro (abbiamo anche una scuola partner a Cipro, ma i professori non sono potuti venire a trovarci).

Mònika Kiss ci ha fatto vedere delle riprese sulla scuola ungherese e il territorio circostante.

Zaira e Lea hanno poi mostrato alcune immagini di Casole d'Elsa, facendo una bella presentazione del nostro paese.

Infine ha parlato la Preside, dicendo di essere felice di organizzare questa gita in Ungheria, e che questo progetto avrà un grandissimo successo e sarà un onore per la nostra scuola.

Prima di pranzo siamo tornati a scuola, e l'abbiamo mostrata ai ragazzi cechi, abbiamo poi mangiato tutti insieme, dopo di che ci siamo sistemati in palestra e alcune ragazze della 2°L hanno eseguito un loro balletto agli ospiti, poi abbiamo cantato loro alcune canzoni e loro a noi. Alla fine della giornata ci siamo fatti una foto di gruppo, e prima del suono della campanella ci hanno dato bellissimi regali.

É stata una bella esperienza, conoscere ragazzi di paesi diversi non è una cosa che capita tutti i giorni!!!!

Arianna Valente- Erika Gobbi

0	Le ragazze di Casole d'Elsa hanno fatto conoscenza con ____.	<i>E</i>
D8	La lingua italiana viene insegnata a scuola anche ai ragazzi ____.	
D9	Ci sarà un incontro in Ungheria tra i giovani ____.	
D10	L'obiettivo dell'evento è di creare scambi tra ragazzi ____.	
D11	I partecipanti ____ hanno fatto vedere un film della loro scuola.	
D12	La visita guidata per gli ospiti è stata organizzata dai ragazzi ____.	

A	italiani
B	italiani e ungheresi
C	dei vari paesi dell'Unione Europea
D	italiani e cechi
E	ungheresi e cechi
F	cechi
G	di tutto il mondo
H	ungheresi

Esercizio 3

___ / 5P.

Leggete il testo seguente. Mancano alcune parti del testo. Mentre leggete, cercate le parti mancanti nella lista (A-H) per ogni spazio vuoto (13-17). Scrivete le vostre risposte nella tabella. Ci sono due elementi da non usare. La prima risposta (0) c'è già.

**Sms dannosi**

Prima c'erano i programmi in tv, i giochi elettronici e le chat. Adesso, a disturbare il sonno degli adolescenti, (0) ____. Secondo uno studio condotto dall'Università di Lovanio, in Belgio, si sta diffondendo sempre più l'abitudine tra i ragazzi di non spegnere il cellulare prima di andare a dormire, per (D13) ____. Tra i sedicenni presi in esame dalla ricerca, la metà si sveglia per i *beep* del telefonino.

Dieci su cento hanno dichiarato che questo accade una volta alla settimana, e tre su cento ogni giorno. Inoltre, secondo lo studioso, questa abitudine inciderebbe pesantemente sulla qualità del sonno. Come l'abitudine di (D14) _____.

Una volta spenti computer e tv, il cervello resta infatti in uno stato di eccitazione per i forti stimoli ricevuti. Questo rende più difficile l'addormentamento. E non consente di (D15) _____. D'altra parte, lasciare acceso il telefonino di notte, fa sì che si crei uno stato di allerta continuo, perché si resta inconsciamente in attesa di uno squillo. Così, anche in questo caso, non si riesce a dormire profondamente. Non solo: la suoneria, o anche solo la vibrazione, che segnalano l'arrivo di un messaggio, provocano dei micro risvegli. In pratica non ci si rende conto di (D16) _____ ma intanto, il ciclo fisiologico del sonno si interrompe.

Gli effetti sono quelli descritti anche nello studio belga: teste che ciondolano a scuola, difficoltà di concentrazione, nervosismo, mal di testa. Convincere i ragazzi a rinunciare a quella che sembra una nuova forma di dipendenza, non è facile. Anche perché hanno sott'occhio l'esempio degli adulti: per molti il cellulare è un oggetto da cui non ci si separa mai. I figli ci osservano, ci imitano, esasperando alcuni aspetti del nostro comportamento. E allora la soluzione potrebbe nascere da una riflessione fatta insieme a loro.

Diciamo ai nostri ragazzi che staccare qualche volta la spina da tutti, all'inizio può creare ansia, ma alla fine ci rende più liberi, più spontanei, perché ci fa cercare le persone quando davvero ne abbiamo voglia. Senza contare che tenere il cellulare sempre acceso e vicino, come ci dicono gli esperti, può (D17) ____.

E poi è utile patteggiare un orario limite per lo spegnimento. Ad esempio le 11 di sera dai 16 anni in su. Un'ora prima per i più giovani. Perché il sonno a questa età è un capitale prezioso da tutelare.

A	essersi svegliati
B	non perdersi nessun messaggio in arrivo
C	fissare un'età limite per il possesso di un cellulare
D	essere dannoso per la salute
E	scivolare in un sonno profondo, ristoratore
F	ci sono anche gli sms scambiati di notte
G	essere necessario
H	stare fino a tarda ora davanti al pc o alla televisione

<i>0</i>	D13	D14	D15	D16	D17
<i>F</i>					

Esercizio 4

___ / 8P.

Leggete il testo sui viaggi intorno al mondo in barca. Mentre leggete, completate le frasi (18-25) usando al massimo 4 parole. Scrivete la risposta corretta nelle caselle previste. La prima risposta (0) c'è già.



Girare il mondo in barca a vela

Ogni anno una settantina di barche a vela completano il giro del mondo. Sono viaggi iniziati 3 o 4 anni prima, quando l'amore per il mare e la voglia di viaggiare con una nuova prospettiva - quella di "scoprire" visto che in barca si possono raggiungere posti che è quasi impossibile conoscere in altri modi - diventano una spinta tanto forte da superare qualsiasi paura o pregiudizio. A volte in solitario, a volte in famiglia o con un gruppo di amici ma più spesso in coppia, i protagonisti di questi viaggi sono persone normali su barche normali. E nessuno è alla ricerca di un nuovo record da battere.

Non serve molto per partire, ce lo raccontano sui loro libri e siti web quelli che lo hanno fatto: una barca, neanche troppo grande, qualche soldo, nemmeno troppi, e la passione, quella sì, deve essere molta.

Le rotte sono spesso le stesse: si parte in direzione di Gibilterra, poi via alle Canarie, o meno frequentemente a Capo Verde, e da qui il primo grande salto: l'oceano Atlantico, una ventina di giorni di navigazione trasportati dall'aliseo per arrivare ai Caraibi.

Dai Caraibi, chi decide di proseguire verso est entra nel Pacifico attraverso lo spettacolare passaggio del canale di Panama: due o tre giorni di viaggio attraverso chiuse e laghi.

Da qui, dopo una sosta alle Galapagos, la lunga traversata che porta alle isole Marchesi, la propaggine orientale della Polinesia Francese. E chi arriva a fino in fondo, nella baia delle Vergini dopo quasi un mese di navigazione in pieno oceano prova un'emozione davvero indimenticabile.

Dalle Marchesi ci sono 4000 miglia per arrivare in Nuova Zelanda. Tanto mare certo, ma costellato da una miriade di isole e arcipelaghi più o meno mitici: Polinesia francese, Samoa, Tonga, Cook, Fiji.

In Nuova Zelanda si arriva quasi sempre entro novembre -quando inizia la stagione dei cicloni nel Pacifico- e si riparte, terminato il pericolo, in primavera inoltrata. Da lì si fa rotta verso la Nuova Caledonia per poi dirigersi più a nord verso l'Indonesia; qualche tappa in estremo oriente per poi iniziare la traversata dell'oceano Indiano. Arrivati nel golfo di Aden, comincia la faticosa risalita del mar Rosso, oltre 1000

miglia controvento che portano a Suez e quindi nel Mediterraneo. Ed ecco un'altra barca che ha terminato il suo giro del mondo.

Non tutti hanno 3 anni di tempo libero e sempre più persone effettuano il giro del mondo a tappe, lasciando la barca in custodia nei vari porti per i periodi in cui ritornano a casa.

Per chi poi non se la sente di fare tutto da solo, da qualche anno vengono organizzati giri del mondo di gruppo: tante barche che partono, tutte insieme, con le medesime destinazioni. Certo la sicurezza ci guadagna ma il fascino del mare e dell'avventura sono decisamente ridimensionati.

Se vi attira l'idea di organizzare un viaggio attorno al mondo in barca a vela numerosi siti e libri possono aiutarvi.

Infine, chi preferisce fare un giro del mondo senza allontanarsi dalla poltrona preferita ha la possibilità di partecipare a quasi tutte le più importanti competizioni a vela mondiali, come la Volvo Ocean Race o la Vendee Globe.

Basta collegarsi al sito Virtual Regatta, scegliere il nome della propria barca e partecipare a combattuti match race senza il fastidio degli schizzi d'acqua, del freddo e, soprattutto, del mal di mare.

0	Tante barche fanno il giro del mondo per ____.	<i>la voglia di viaggiare</i>
D18	Su una barca a vela si viaggia normalmente ____.	
D19	Chi decide di fare il giro del mondo ha bisogno di _____. (Date <u>una</u> risposta.)	
D20	Quasi tutte le barche seguono ____.	
D21	Bisogna fermarsi in Nuova Zelanda a causa ____.	
D22	Per passare il canale di Suez bisogna _____. (Date <u>una</u> risposta.)	
D23	Chi considera il giro troppo lungo può ____.	
D24	Se non si vuole viaggiare in solitario si può ____.	
D25	Per seguire il viaggio da casa bisogna ____.	